

## - Il discorso diretto

Il **discorso diretto** riporta direttamente le parole di chi parla, così come sono state pronunciate:

L'uomo allora disse: «*Sono stanco morto e preferisco andare a letto subito*».

Perché sia chiaro che le parole riportate sono proprio quelle pronunciate da chi parla, esse sono sempre introdotte da due punti /:/ e chiuse tra virgolette alte /" "/ o basse /« »/:

L'uomo allora chiese: «*Scusi, dov'è piazza San Carlo?*».

Talvolta, invece delle virgolette, l'inizio del discorso diretto è segnalato, dopo i due punti, da una lineetta /-/:


L'uomo allora chiese: - *Scusi, dov'è piazza San Carlo?*

## Il discorso indiretto

Il **discorso indiretto** riporta le parole altrui facendole riferire da un narratore, il quale non cita le parole, ma le riformula in una proposizione subordinata retta da un verbo **dichiarativo** come *dire, domandare, rispondere, ribattere* o da un verbo che esprime un **comando** come *ordinare, intimare, ingiungere, prescrivere, comandare* ecc.: L'uomo allora disse *che era stanco morto e che preferiva andare a letto subito*.

Nel discorso indiretto, dunque, chi riferisce un discorso inserisce le parole altrui all'interno della propria narrazione: non interrompe la sua esposizione per far parlare direttamente l'interessato e spesso sintetizza opportunamente le cose che sono state dette.

Il **passaggio** dal **discorso diretto** al **discorso indiretto** è sempre possibile e avviene secondo meccanismi sintattici tanto precisi quanto facili giacché essi vengono utilizzati comunemente dai parlanti senza troppi inconvenienti. I **mutamenti** che intervengono sono dovuti al passaggio del periodo dalla condizione di struttura indipendente a quella di struttura subordinata e al cambiamento della prospettiva determinato dal cambiamento del soggetto. In particolare:

- cadono, in primo luogo, i due punti e le virgolette che introducono il discorso diretto e la proposizione indipendente del discorso diretto si trasforma in proposizione subordinata: La donna gli domandò: "**Perché non parli più?**".  
La donna gli domandò **perché non parlasse più**.
- i pronomi personali, gli aggettivi e i pronomi possessivi di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> persona diventano di 3<sup>a</sup> persona:  
Laura disse: "**Io vi** aspetto tutti a casa **mia**".  
Laura disse che **lei li** aspettava tutti a casa **sua**.
- il pronome dimostrativo *questo* diventa *quello* e gli avverbi *qui* e *qua* diventano *lì* e *là*:  
L'uomo disse: "Vi aspetto **qui**, sotto **questo** albero."  
L'uomo disse che li avrebbe aspettati **lì**, sotto **quell'**albero.
- gli avverbi di tempo *ieri*, *oggi* e *domani* diventano rispettivamente *il giorno precedente*, *quel giorno* e *il giorno seguente*:  
La radio annunciò: "**Ieri** si è verificato un grave incidente".  
  
La radio annunciò che **il giorno precedente** si era verificato un grave incidente.
- i **verbi**, nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto (e quindi da una proposizione indipendente a una subordinata), devono adattare il modo e il tempo a quelli della reggente da cui si trovano a dipendere. Se il verbo dichiarativo che introduce il discorso indiretto è al

presente, al passato prossimo o al futuro, non c'è alcun problema; i modi della subordinata restano gli stessi del discorso diretto.

Antonio **dice**: "Non **è** vero".

Antonio **dice** che non **è** vero.

Se, invece, il verbo dichiarativo che regge il discorso indiretto è un tempo del passato, si hanno i seguenti cambiamenti:

- il presente indicativo diventa, a seconda dei casi, imperfetto indicativo, imperfetto congiuntivo o condizionale passato:

Paolo **disse**: "**Sono** stanco".

Paolo **disse** che **era** stanco.

L'uomo **chiese**: "Che ora **è**?".

L'uomo **chiese** che ora **fosse**.

La donna **promise**: "Non lo **dirò** a nessuno".

La donna **promise** che non lo **avrebbe detto** a nessuno.

- il passato prossimo e il passato remoto diventano trapassati prossimi:

Paolo **disse**: "**Ho sbagliato**".

Paolo **disse** che **aveva sbagliato**.

- l'indicativo futuro diventa condizionale passato:

Paolo **promise**: "Mi **impegherò** con tutte le forze".

Paolo **promise** che si **sarebbe impegnato** con tutte le forze.

- l'imperativo e il congiuntivo esortativo diventano congiuntivi imperfetti:

L'insegnante **ordinò**: "**Tacetè!**".

L'insegnante **ordinò** che **tacessero**.

Quando c'è identità di soggetto tra reggente e subordinata, il discorso indiretto può essere espresso anche in **forma implicita**, con la preposizione *di* seguita dall'infinito presente, per indicare un fatto contemporaneo a quanto si dice nella reggente, e dall'infinito passato per indicare un fatto anteriore:

Paolo **dice**: "**Sono** stanco".

Paolo **dice** di **essere** stanco.

Paolo **disse**: "**Ho sbagliato**".

Paolo **disse** di **avere sbagliato**.

Esercizi:

Trasforma in indiretto il discorso diretto e viceversa:

1. Lucrezia ha ordinato al cane di uscire dal soggiorno.
2. L'investigatore riferì al cliente di aver scoperto l'inganno ordito ai suoi danni da una società fantasma.
3. Elisabetta ha ipotizzato che gli invitati abbiano avuto un contrattempo.
4. Costanza replicò che l'idea di partire non l'aveva sfiorata neanche per un momento.
5. Eleonora suggerì che avrebbero potuto prendere il treno fino a Torino.
6. Silvia mi disse che desiderava rimanere da sola.
7. Michele ha domandato di chi è la macchina rossa parcheggiata davanti al cancello.
8. Paolo l'ha invitata a seguirlo all'interno della serra.
9. Simone confermò di averla trovata poco prima in piazza Cavour.
10. Pietro disse che la ragione per la quale si separava dal suo socio in affari era più che valida.
11. Virginia raccontò di aver vissuto la terribile esperienza di un atterraggio di fortuna.

1. Chiara sussurrò: «Non credo di poter resistere a lungo in una posizione così scomoda».
2. «Levatevi dalla piattaforma!» ha urlato l'operaio addetto alla gru.
3. «Hai saputo della promozione a capoufficio di Walter?» mi domandò Luigi. E aggiunse: «Non penso che sia all'altezza di tale incarico».
4. L'albergatore ripeteva con voce gracchiante: «Non ci sono altri posti dove andare, signore» aumentando il malumore di Stefano.
5. Marta sentenziò: «Ormai quello che è fatto è fatto».
6. «Sofia non mi pare particolarmente affranta dal suo recente divorzio» ha commentato Beatrice ridacchiando; «ieri sera l'ho incontrata in uno dei migliori ristoranti della città in compagnia di un affascinante sconosciuto».
7. «Non ho temuto nemmeno per un istante di perdere l'affetto dei miei amici» ha risposto Francesca con semplicità.
8. «Laura non c'è» replicò asciutta la signora Neviani.
9. Nicola chiese a Luca: «Credi che dovremmo andare a trovare Alberto?».
10. «Voglio sapere tutta la verità» le disse Cesare guardandola negli occhi.

**Adattato da M. Sensini, La lingua e i testi,-Il discorso diretto ed indiretto, Mondadori, Milano 2006**